

Chi sono?

Chi sono?

Ragazzi,

Uno, cento, mille e poi?

Vediamo scorrere numeri che

Quantificano entità,

Ma non ci dicono nulla

Sulla realtà, sulle identità

Di questi uno, cento, mille,

Come i consuntivi dei morti in guerra.

Perché non cerchiamo da subito queste

Identità perché possano aiutarci ad

essere realisticamente vivi, per

Stabilire da ora un rapporto con

Questi uno, cento, mille.

Allora sarà più facile contarli,

Non solo, ma guardarli, conoscerli,

Capirli e così non saranno più

Soltanto uno, cento, mille,

Ragazzi.

Romano Cammarata

Da "Spiragli", anno IV, n.3, 1992, pag. 46